



ODG

N. 808

Linea ferroviaria alta velocità Torino - Lione, Tratta nazionale Avigliana-Orbassano. La Regione impedisca il danneggiamento della falda idrica a servizio di SMAT

Presentato da:

CERA VALENTINA (prima firmataria) 11/09/2026, MARRO GIULIA 11/09/2026, RAVINALE ALICE 11/09/2026

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 11/09/2026

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 808

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: Linea ferroviaria alta velocità Torino – Lione, Tratta nazionale Avigliana-Orbassano. La Regione impedisca il danneggiamento della falda idrica a servizio di SMAT

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- Tra i punti maggiormente critici del Progetto Definitivo proposto da RFI per la tratta nazionale del TAV Avigliana – Orbassano vi è l'impatto sulle falde idriche.
- Il progetto infatti prevede lo scavo sotto la Collina Morenica una galleria a doppia canna (2x8,2 km, diametro 10 m), a profondità variabili *da poche decine di metri fino a oltre 100 metri*, determinando *intercettazioni della falda* per larga parte dell'estensione delle gallerie. Per la zona della Collina Morenica RFI indica *"una profondità di 65 metri oltre la quale esistono significative probabilità di intercettare acquiferi profondi"* (FONTE RFI: elaborati Progetto Definitivo, pubblicato su portale MASE - profili geotecnici galleria naturale, relazione geologica).
- Secondo Regione Piemonte, nell'area della Collina Morenica di Rivoli, Rivalta, Villarbasse, Reano, Rosta, Buttigliera Alta e Avigliana *"il sistema acquifero profondo è destinato prioritariamente all'uso potabile e riveste, nell'areale interessato dall'opera, un'estrema importanza socio-economica oltre che ambientale essendo sede di numerose captazioni nonché dei due campo pozzi di interesse regionale di C.na Romana e di Doirone - Campo Fregoso definiti strategici dal vigente Piano di Tutela delle Acque"* (FONTE Regione Piemonte. Richiesta integrazioni a Progetto Definitivo RFI, pubblicato su portale MASE - profili geotecnici galleria naturale).
- Secondo quanto emerso nel corso della conferenza dei servizi dell'11 febbraio 2026, le criticità riguarderebbero in particolare la possibile compromissione di diversi pozzi di acqua potabile, al punto da rendere necessario – secondo le valutazioni tecniche formulate – la realizzazione preventiva di nuovi pozzi sostitutivi, con un costo stimato nell'ordine di decine di milioni di euro.
- Sono state inoltre sollevate forti preoccupazioni da parte di enti territoriali, amministrazioni comunali, soggetti gestori e comitati civici rispetto alla mancanza di uno studio di dettaglio aggiornato e attendibile dell'acquifero superficiale, comprensivo di una carta piezometrica attuale, necessaria a

comprendere correttamente la direzione dei flussi di falda e a valutare gli effetti delle opere previste.

- L'assenza di tale approfondimento tecnico rende particolarmente critico valutare con serietà e completezza gli effetti dell'opera sul regime idrogeologico locale, sui pozzi e sulle sorgenti esistenti, nonché sugli eventuali impatti indiretti sulle aree tutelate sotto il profilo ambientale e naturalistico.
- Secondo il Piano di Sicurezza delle Acque della Città di Torino predisposto da SMAT, i prelievi legati all'acquifero profondo della Collina Morenica garantisce il 12% dell'acqua all'acquedotto del Comune di Torino, nonché ulteriori contributi agli acquedotti di molti comuni in quella porzione di area metropolitana (FONTE SMAT: "Piano di Sicurezza delle Acque Città di Torino" - somma contributi 6% pozzi Sangano e dintorni + 6% Rivalta).

Considerato che:

- Il 7 settembre 2026 il Consiglio nazionale delle ricerche ha indicato l'estate 2026 come *"la più calda dal 1950"*.
- Il 3 agosto 2026 ARPA Piemonte indicava *"condizioni di siccità severa su quasi tutta la regione"* e che *"anche le acque sotterranee iniziano a mostrare segnali di sofferenza"*.
- Il 12 agosto 2026, come riportato da La Stampa Torino, il presidente di SMAT S.p.A. ha espresso forte preoccupazione per i cambiamenti climatici in corso, dichiarando pubblicamente che *"le prossime estati saranno peggio"*.
- La legislazione vigente in Regione Piemonte prevede stringenti prescrizioni in materia di tutela delle acque sotterranee rispetto alla costruzione di opere in sotterraneo, fissata dalla l.r. 30 aprile 1996, n. 22 e s.m.i., art. 2, comma 6: *"per la tutela e la protezione della qualità delle acque sotterranee è vietata la costruzione di opere che consentano la comunicazione tra le falde profonde e la falda freatica"*. I criteri tecnici per l'applicazione di tale norma sono definita dalla D.G.R. 34-11524 del 03/06/2009 e s.m.i.

Ricordato che:

- Durante la redazione del Progetto Definitivo SMAT ha richiesto a RFI uno studio specifico su *"Approfondimenti descrittivi degli elaborati geologici e idrogeologici relativi alla metodologia di scavo e all'impermeabilizzazione della falda superficiale e profonda al fine di evitare l'interconnessione dei due acquiferi"* per verificare che sia garantito il rispetto di detta norma regionale nello scavo della galleria sotto Collina Morenica (FONTE: SMAT: elaborati Progetto Definitivo, pubblicato su portale MASE (risoluzione interferenze con SMAT)).
- RFI si è limitata a fornire a SMAT generiche rassicurazioni qualitative, senza i riscontri tecnico-scientifici espressamente richiesti dalla norma regionale. Il Progetto Definitivo di RFI non contiene infatti alcuno studio specifico (FONTE: SMAT: elaborati Progetto Definitivo, pubblicato su portale MASE - risoluzione interferenze con SMAT).
- *"l'indeterminatezza del quadro progettuale"* su questo aspetto è stata rimarcata da Regione Piemonte nel suo giudizio sul Progetto Definitivo proposto da RFI (FONTE Regione Piemonte. Richiesta integrazioni a Progetto Definitivo RFI, pubblicato su portale MASE).

- Durante la redazione del Progetto Definitivo SMAT ha segnalato a RFI che la realizzazione dell'opera determina danni o interferenze a pozzi idropotabili, acquedotti e fognature, comportando una spesa pubblica di ripristino stimata in oltre 63 milioni di euro (52 milioni + IVA) (FONTE: SMAT: elaborati Progetto Definitivo, pubblicato su portale MASE - risoluzione interferenze con SMAT).

Considerato che:

- In data 13 aprile 2026, in risposta alla nostra interrogazione n. 1027 al riguardo, gli assessori Bussalino e Marnati rispondevano: "La Regione Piemonte, nell'ambito dell'istruttoria endo-procedimentale VIA, ha analizzato la documentazione progettuale e richiesto integrazioni e chiarimenti atti a consentire una piena comprensione delle scelte effettuate e delle potenziali ricadute. Attualmente si rimane in attesa dei riscontri richiesti al fine di valutare l'effettiva sussistenza di criticità e/o di problematiche per le quali risulti necessario prevedere misure correttive o di contenimento del rischio. L'attenzione della Regione è alta e, al termine delle verifiche indicate, verrà elaborato un parere tecnico che individuerà le migliori soluzioni progettuali, garantendo la piena salvaguardia delle risorse idriche del territorio e la riduzione al minimo degli impatti dell'opera sulle aree interessate, sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio."
- Non risulta che ad oggi siano pervenute ulteriori integrazioni da parte di RFI

Ribadito che:

- Anche a fronte della crisi idrica verificatasi in Piemonte nell'estate 2026, la tutela risorsa idrica molto più urgente e importante di un progetto immotivato, intempestivo, non finanziato e di dubbia fattibilità tecnica;

Tutto ciò premesso,

Impegna

il Presidente della Giunta e gli assessori competenti, a fronte del gravissimo impatto del progetto della linea Avigliana-Orbassano sulla falda idrica, a esprimere parere negativo e diniego dell'intesa regionale sul Progetto Definitivo RFI della linea nazionale Avigliana – Orbassano nell'iter autorizzativo in corso.

Torino, 11 settembre 2026

Valentina Cera

Alice Ravinale

Giulia Marro